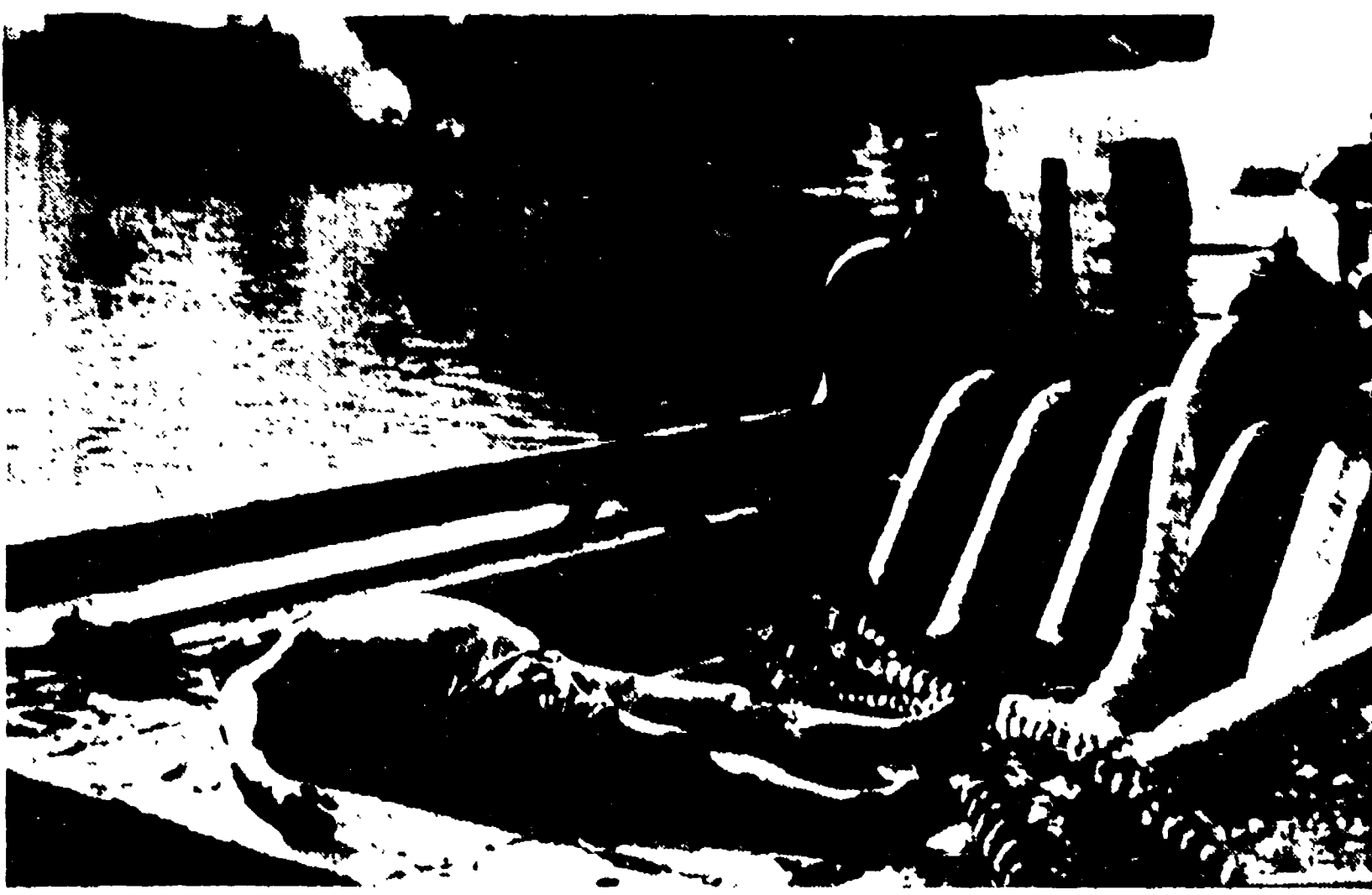


Apocalittica sciagura ieri pomeriggio poco prima delle ore 14

Una petroliera salta in aria nelle acque di Porto Marghera Tre persone hanno perso la vita nel terrificante rogo

Sono periti il comandante della nave, il capo macchinista e la moglie di questo - Un attimo di esitazione nel gettarsi in mare è costato la vita al capitano - La marea di fiamme ha rischiato di raggiungere il porto di Venezia - Tutto il resto dell'equipaggio si è salvato a nuoto



MESTRE — Due immagini della spaventosa esplosione. A sinistra la petroliera in fiamme; a destra il corpo carbonizzato del comandante Narpeto sbarcato sulla banchina

(Dai nostri corrispondenti)

VENEZIA, 13 — Apocalittica sciagura oggi, nelle prime ore del pomeriggio, a Porto Marghera. Una petroliera, la « Rosa Pellegrino », appartenente alla società Cio-Pellegrino, del comparto petrolifero di Napoli, con a bordo 2.100 tonnellate di carburante, è saltata in aria mentre si trovava sotto scario alla banchina della raffineria Esso, al molo A della zona industriale. Tre persone sono morte: il comandante della nave, Alessandro Narpeto, di anni 48, da Napoli; il capo macchinista, Biagio Cruppolo, di anni 57, da Catania; e la moglie di quest'ultimo, Assunta, che si trovava a bordo della nave. La petroliera era in fiamme da circa un'ora e mezza quando è scoppiata l'esplosione. La nave è stata distrutta, e la marea di fiamme ha rischiato di raggiungere il porto di Venezia. Tutto il resto dell'equipaggio si è salvato a nuoto.

Frattanto venivano avvertiti telefonicamente i vigili del fuoco di Mestre e di Venezia e un operatore della Esso azionava la sirena d'allarme per lo stabilimento. Le maestranze e i tecnici si precipitarono sulla banchina riuscendo, non senza difficoltà, a staccare dai ceppi le pesanti gomme che tenevano legata la nave alla riva. La petroliera veniva così isolata al centro della darsena, e nelle stesse ore della banchina, dove aveva appena ultimato l'operazione di carico, si staccava la petroliera « Rosa Pellegrino », di 600 tonnellate, il cui comandante, tenendo conto che la propria nave veniva investita a sua volta dalle fiamme, effettuava una rapida manovra portandosi a distanza di sicurezza dalla « Rosa Pellegrino ». A bordo della « Boretto » trovavano scampo, a nuoto, il secondo ufficiale, Mario Paladini, di anni 29 da Viareggio, il secondo motore, Mario Siniscalchi, di anni 35, da Napoli; l'operatore motorista Domenico Anzalone, di 33 anni, da Napoli; i marinai Francesco Mancino di anni 26 da Napoli; Saverio De Tullio, di anni 32 da Bari e il mozzo Nicola Spizzico, di anni 40, pure da Bari.

In un secondo tempo veniva pure soccorso, mentre si dibatteva in fiamme nell'acqua il cuoco di bordo, Homs Cucurvio, di anni 48, da Viareggio. La « Boretto », su ordine delle autorità, raggiungeva quindi Venezia dove si attraccava alla banchina 13, in Saccà Fisera.

La lunga lotta contro le fiamme

Poco dopo, le nove superstiti, venivano condotti con un motoscafo all'agenzia dei fratelli Albare. Nel frattempo un rimorchiatore di Porto Marghera, accolto sul posto, portava soccorso al quarto, perennemente, il primo ufficiale, Francesco Scotti, di Napoli, il fuochista Rosario Vento di anni 60 da Catania e i marinai Giovanni Losetto di anni 31 da Bari, e Giuseppe Giannini, di anni 52, da Messina. All'appello mancavano il comandante dell'unità, Alessandro Narpeto, il capo macchinista Biagio Cruppolo e la moglie di quest'ultimo, Assunta, non meglio identificata (la donna che era stata vista invocare aiuto dalla banchina di San Marco e che spiega l'allarme che in numerosi ambienti viene sollevato da tempo sul pericolo che eventuali scoppi di queste navi possano avere per l'esistenza stessa del centro insulare).

Le fiamme che si erano diffuse sulla superficie dell'acqua, il Pedrino e il Giacosa mettevano in azione gli schiumogeni della banchina facendone convergere i poderosi spruzzi sullo squarcio che nel frattempo si era prodotto sul fianco destro della nave. Frattanto venivano avvertiti telefonicamente i vigili del fuoco di Mestre e di Venezia e un operatore della Esso azionava la sirena d'allarme per lo stabilimento. Le maestranze e i tecnici si precipitarono sulla banchina riuscendo, non senza difficoltà, a staccare dai ceppi le pesanti gomme che tenevano legata la nave alla riva. La petroliera veniva così isolata al centro della darsena, e nelle stesse ore della banchina, dove aveva appena ultimato l'operazione di carico, si staccava la petroliera « Rosa Pellegrino », di 600 tonnellate, il cui comandante, tenendo conto che la propria nave veniva investita a sua volta dalle fiamme, effettuava una rapida manovra portandosi a distanza di sicurezza dalla « Rosa Pellegrino ». A bordo della « Boretto » trovavano scampo, a nuoto, il secondo ufficiale, Mario Paladini, di anni 29 da Viareggio, il secondo motore, Mario Siniscalchi, di anni 35, da Napoli; l'operatore motorista Domenico Anzalone, di 33 anni, da Napoli; i marinai Francesco Mancino di anni 26 da Napoli; Saverio De Tullio, di anni 32 da Bari e il mozzo Nicola Spizzico, di anni 40, pure da Bari.

Forze con eccezionale prontezza, hanno azionato un centinaio di getti schiumogeni ed idranti sulla carcassa della petroliera in fiamme, nell'intento di circoscrivere l'incendio al fine di impedire che esso si estendesse verso i depositi di carburante della banchina. Alle 18, mentre il rogo sembrava quasi domato, un'improvvisa fiammata ha fatto fuggire quanti — vigili del fuoco, autorità, giornalisti — si trovavano nei pressi della darsena. L'ultimo serbatoio della petroliera era esploso. Per tutta la notte le operazioni di spegnimento sono continuate, ininterrotte, ed ogni pericolo è stato scongiurato. Un altissimo fungo di fumo è rimasto visibile per l'intero pomeriggio, fino a parecchi chilometri di distanza. La terribile sciagura, che poteva avere ben più funeste conseguenze, si è risolta, con un'operazione di prima mano, in un attimo di tempo. La petroliera è stata distrutta, e la marea di fiamme ha rischiato di raggiungere il porto di Venezia. Tutto il resto dell'equipaggio si è salvato a nuoto.

La polizia italiana e svizzera brancolano nel buio. Forse nate dallo stesso « cervello » le rapine di Campione e via Osoppo. Eros Castiglioni, il capo delle « tute blu » da tempo segnalato in Svizzera - Infruttuosi fino ad ora interrogatori e sopralluoghi - Prelevate dalla cassaforte del Casinò anche 150 medaglie d'oro.

La polizia italiana e svizzera brancolano nel buio. Forse nate dallo stesso « cervello » le rapine di Campione e via Osoppo. Eros Castiglioni, il capo delle « tute blu » da tempo segnalato in Svizzera - Infruttuosi fino ad ora interrogatori e sopralluoghi - Prelevate dalla cassaforte del Casinò anche 150 medaglie d'oro.

La polizia italiana e svizzera brancolano nel buio. Forse nate dallo stesso « cervello » le rapine di Campione e via Osoppo. Eros Castiglioni, il capo delle « tute blu » da tempo segnalato in Svizzera - Infruttuosi fino ad ora interrogatori e sopralluoghi - Prelevate dalla cassaforte del Casinò anche 150 medaglie d'oro.

La polizia italiana e svizzera brancolano nel buio. Forse nate dallo stesso « cervello » le rapine di Campione e via Osoppo. Eros Castiglioni, il capo delle « tute blu » da tempo segnalato in Svizzera - Infruttuosi fino ad ora interrogatori e sopralluoghi - Prelevate dalla cassaforte del Casinò anche 150 medaglie d'oro.

La polizia italiana e svizzera brancolano nel buio

La polizia italiana e svizzera brancolano nel buio. Forse nate dallo stesso « cervello » le rapine di Campione e via Osoppo. Eros Castiglioni, il capo delle « tute blu » da tempo segnalato in Svizzera - Infruttuosi fino ad ora interrogatori e sopralluoghi - Prelevate dalla cassaforte del Casinò anche 150 medaglie d'oro.

Forse nate dallo stesso « cervello » le rapine di Campione e via Osoppo

Forse nate dallo stesso « cervello » le rapine di Campione e via Osoppo. Eros Castiglioni, il capo delle « tute blu » da tempo segnalato in Svizzera - Infruttuosi fino ad ora interrogatori e sopralluoghi - Prelevate dalla cassaforte del Casinò anche 150 medaglie d'oro.

Eros Castiglioni, il capo delle « tute blu » da tempo segnalato in Svizzera

Eros Castiglioni, il capo delle « tute blu » da tempo segnalato in Svizzera - Infruttuosi fino ad ora interrogatori e sopralluoghi - Prelevate dalla cassaforte del Casinò anche 150 medaglie d'oro.

Infruttuosi fino ad ora interrogatori e sopralluoghi

Infruttuosi fino ad ora interrogatori e sopralluoghi - Prelevate dalla cassaforte del Casinò anche 150 medaglie d'oro.

Prelevate dalla cassaforte del Casinò anche 150 medaglie d'oro

Prelevate dalla cassaforte del Casinò anche 150 medaglie d'oro.

La principessa dovrà pagare

La principessa dovrà pagare.

Urla disperate d'una donna

Urla disperate d'una donna.

Contro i responsabili della sciagura

Contro i responsabili della sciagura.

Oggi riprende il processo per il crollo di Barletta

Oggi riprende il processo per il crollo di Barletta.

La Corte di Cassazione ha stabilito che la principessa

La Corte di Cassazione ha stabilito che la principessa.

Urla disperate d'una donna

Urla disperate d'una donna.

Contro i responsabili della sciagura

Contro i responsabili della sciagura.

Oggi riprende il processo per il crollo di Barletta

Oggi riprende il processo per il crollo di Barletta.

La principessa dovrà pagare

La principessa dovrà pagare.

Urla disperate d'una donna

Urla disperate d'una donna.

Contro i responsabili della sciagura

Contro i responsabili della sciagura.

Oggi riprende il processo per il crollo di Barletta

Oggi riprende il processo per il crollo di Barletta.

La principessa dovrà pagare

La principessa dovrà pagare.

Il 1° ottobre il processo per lo spogliarello al « Rugantino »

Il 1° ottobre il processo per lo spogliarello al « Rugantino ».

A Lecce la tipografia delle false banconote

A Lecce la tipografia delle false banconote.

Le indagini per l'omicidio di Civitacastellana

Il Continente in casa dei Turchetti fino alla scomparsa della ragazza?

L'uomo avrebbe avuto ancora una moto quando lasciò Roma - Una suggestiva ricostruzione senza alcuna prova - Completamente diverse le circostanze della misteriosa morte ad Arezzo

L'uomo avrebbe avuto ancora una moto quando lasciò Roma - Una suggestiva ricostruzione senza alcuna prova - Completamente diverse le circostanze della misteriosa morte ad Arezzo.

L'uomo avrebbe avuto ancora una moto quando lasciò Roma - Una suggestiva ricostruzione senza alcuna prova - Completamente diverse le circostanze della misteriosa morte ad Arezzo.

L'uomo avrebbe avuto ancora una moto quando lasciò Roma - Una suggestiva ricostruzione senza alcuna prova - Completamente diverse le circostanze della misteriosa morte ad Arezzo.

L'uomo avrebbe avuto ancora una moto quando lasciò Roma - Una suggestiva ricostruzione senza alcuna prova - Completamente diverse le circostanze della misteriosa morte ad Arezzo.

L'uomo avrebbe avuto ancora una moto quando lasciò Roma - Una suggestiva ricostruzione senza alcuna prova - Completamente diverse le circostanze della misteriosa morte ad Arezzo.

Non basta un cadavere ci vogliono le prove

Non basta un cadavere ci vogliono le prove.

La polizia italiana e svizzera brancolano nel buio

La polizia italiana e svizzera brancolano nel buio.

Forse nate dallo stesso « cervello » le rapine di Campione e via Osoppo

Forse nate dallo stesso « cervello » le rapine di Campione e via Osoppo.

Eros Castiglioni, il capo delle « tute blu » da tempo segnalato in Svizzera

Eros Castiglioni, il capo delle « tute blu » da tempo segnalato in Svizzera.

Infruttuosi fino ad ora interrogatori e sopralluoghi

Infruttuosi fino ad ora interrogatori e sopralluoghi.

Prelevate dalla cassaforte del Casinò anche 150 medaglie d'oro

Prelevate dalla cassaforte del Casinò anche 150 medaglie d'oro.

La principessa dovrà pagare

La principessa dovrà pagare.

Urla disperate d'una donna

Urla disperate d'una donna.

Contro i responsabili della sciagura

Contro i responsabili della sciagura.

Oggi riprende il processo per il crollo di Barletta

Oggi riprende il processo per il crollo di Barletta.

La Corte di Cassazione ha stabilito che la principessa

La Corte di Cassazione ha stabilito che la principessa.

Urla disperate d'una donna

Urla disperate d'una donna.

Contro i responsabili della sciagura

Contro i responsabili della sciagura.

Oggi riprende il processo per il crollo di Barletta

Oggi riprende il processo per il crollo di Barletta.

La principessa dovrà pagare

La principessa dovrà pagare.